



GRUPPI DI STUDIO. L'attività di consulenza: contenuti e strumenti

Gruppo di studio 2: Temi emergenti

Alcuni spunti di riflessione

- **Il ruolo e i compiti del consulente**

(professionista, bagaglio di conoscenze, si aggiorna, conosce le novità, collegamento tra ricerca e sistema produttivo, oggetto lavoro l'innovazione – tecnologica, novità organizzative e procedure migliorare condizioni lavoro e reddito)

- **Nuove prospettive per l'agricoltura**

(nuovi indirizzi di politica, disaccoppiamento, nuovi orizzonti per l'azienda, – protezione ambiente, sociale, attività didattiche – ambiti competenza aziende ampliati e diversificati)

- **Quale ruolo della consulenza in relazione ai temi emergenti**

(problematiche, proposte soluzione, richieste di intervento per Istit. Pubbliche, ecc.)

L'imprenditore agricolo è consapevole di questo cambiamento epocale nelle condizioni di mercato?

- Le imprese agricole hanno oggi dei problemi contingenti quali commercializzazione, accesso al credito, vincoli burocratici che le frenano rispetto agli obiettivi di lungo periodo.
- Tuttavia, ci sono numerosi segnali di attenzione verso le tematiche emergenti soprattutto in materia ambientale (adesioni ai programmi di difesa integrata e piani di concimazione, le richieste di finanziamento nell'ambito della Misura 114, progetto LIFE in Molise, ecc.).
- Quindi, si può registrare una sostanziale consapevolezza del cambiamento in corso che non è ancora diventato una scelta strategica aziendale.
- Circa i temi sociali l'interesse delle imprese non è sporadico, tuttavia è necessaria formazione specifica e un profilo di consulente che funga da collegamento fra le imprese e le strutture di supporto sociale che utilizzano linguaggi molto diversi.



Quali ostacoli per la consulenza?

- La consulenza non riesce ancora ad incidere su questi temi in quanto la cultura del lavoro di equipe non è ancora diffusa, è difficile trovare sul territorio strutture con staff multidisciplinari e la figura del consulente agronomo ne risulta molto penalizzata rispetto a figure professionali più tradizionalmente specialistiche (ingegnere, medico, architetto, ecc.).
- Sui nuovi temi inoltre c'è poco coordinamento istituzionale, in genere le istituzioni agricole subiscono le soluzioni e le regole messe a punto da altri settori (sanità, ambiente) che non conoscono l'agricoltura e che impongono regole di comportamento difficili da attuare per le imprese.
- La ricerca agricola ultimamente sembra aver perso il contatto con le problematiche dell'agricoltura ed è poco in contatto con chi fa consulenza.



Quali soluzioni?

- Per rendere maggiormente consapevoli gli imprenditori agricoli sarebbe importante da parte della consulenza utilizzare nuovi metodi comunicativi e di lavoro: accompagnare il cambiamento, saper leggere il territorio, insegnare facendo, in sostanza il compito dell'animatore rurale.
- Sarebbe utile un sistema di governance che preveda il raccordo fra istituzioni, ma anche il coinvolgimento delle organizzazioni d'impresa e il sistema di consulenza.
- Sarebbe molto importante che le istituzioni si impegnino a modificare anche la logica dei controlli dell'applicazione dei sussidi per le imprese che dovrebbero avere come fine il raggiungimento del risultato e non la verifica della procedura. Questo consentirebbe di fare un salto di qualità anche alle attività di consulenza.
- La formazione affronta i nuovi temi con le imprese. Sarebbe utile un intervento di formazione per la consulenza agile, per pacchetti, utilizzando le nuove tecnologie web.



Quali ambiti di consulenza ritenete prioritari?

- Applicazione delle norme,
- diversificazione del reddito,
- uso delle risorse acqua/suolo,
- sfide health check,
- analisi del fabbisogno di sviluppo delle aziende.